



FNOMCeO  
Il Presidente

*Sua Eccellenza  
MATTEO RENZI  
Presidente del Consiglio dei Ministri della  
Repubblica Italiana*

Signor Presidente,

mi rivolgo, quale Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO), a Lei nell'esercizio del Suo ruolo istituzionale per sottoporLe una questione che mi auguro possa trovare appropriata collocazione nella Sua agenda, indiscutibilmente affollata di tante criticità a cui urge dare risposte.

Mi riferisco alla vicenda dei test di ammissione alle Scuole di Specialità mediche dove l'errore umano verificatosi, sempre possibile nei sistemi complessi, in realtà si configura come l'eclatante indicatore di una crisi del sistema formativo medico nel suo complesso

Non intendo rappresentarLe i termini specifici della questione che Le saranno certamente noti, né addentrarmi nella valutazione delle soluzioni tecniche fino ad ora apportate e di quelle che eventualmente saranno da apportare al fine di ridurre o evitare i ricorsi in sede giurisdizionale ma che in ogni caso dovranno risarcire il gravissimo "danno" arrecato a tanti giovani.

Vorrei piuttosto rappresentarLe come tale questione abbia ulteriormente aggravato un *vulnus* di affidabilità e trasparenza delle Istituzioni dello Stato da parte di intere generazioni di giovani e famiglie.

Ogni anno, solo in riferimento all'accesso alle Scuole di Medicina e Odontoiatria e alla formazione specialistica post laurea si cimentano tra i 90 e i 100 mila giovani con il loro carico di speranze, animati da fiducia nei valori di giustizia, di merito e di sana e trasparente competizione.

E' oggettivamente diversa la situazione che ha visto coinvolti quest'anno circa 80 mila giovani che aspiravano ad accedere alle scuole di Medicina rispetto a quella riguardante gli oltre 12 mila che intendevano invece conseguire una formazione specialistica post laurea requisito peraltro indispensabile per l'ingresso a circa il 90% del lavoro professionale medico.

Sui primi ha gravato la programmazione degli accessi, a mio avviso dovuta e preziosa per la tenuta del sistema formativo e dello stesso sistema di tutela della salute, sui secondi ha pesato invece il limite del numero delle borse di studio per la formazione specifica in medicina generale (circa 1.000), gestite dalle Regioni su base locale e dei contratti di formazione specialistica, gestiti dal Miur, quest'anno per la



FNOMCeO

## Il Presidente

prima volta su base nazionale, faticosamente riportato da 2.500 a circa 5.500 dopo quasi 18 mesi dall'ultimo bando. Questa formazione è quasi del tutto a finanziamento pubblico e prevede, in ottemperanza a Direttive europee, la remunerazione dei medici in formazione specialistica.

Dunque quest'anno per l'accesso alle Scuole di Medicina la selezione è stata pressappoco 8 a 1, per l'accesso alla formazione post laurea è stata 2 a 1. Agli esclusi tra i primi è data la possibilità di ritentare o cercare altre strade formative all'età di 18/19 anni, agli esclusi tra i secondi si impone la necessità di ritentare o sopravvivere in un limbo professionale e lavorativo all'età di 25/26 anni, dopo 20 anni di studi.

Negli ultimi anni ondivaghi indirizzi politici di più Ministri competenti in materia a cui si sono aggiunti catene di errori nelle procedure di somministrazione, compilazione e raccolta dei test selettivi hanno di fatto minato i presupposti stessi della programmazione essendosi notevolmente dilatato il numero degli accessi in virtù di pronunce giurisdizionali dei TAR (fino ad oggi siamo a 14.500 accessi circa rispetto ai 10.500 programmati!).

Questi fenomeni renderanno ulteriormente critica quella sorta di “ansa cieca” del nostro sistema formativo in Medicina che nei prossimi anni licenzierà 10/12mila laureati in medicina e chirurgia/anno a fronte di un'offerta formativa specialistica che, a regole invariate, a fatica ne raggiungerà la metà.

E' dunque ragionevole stimare che, ad invarianza di regole, il sistema formativo nei prossimi 5 anni cumulerà tra i 15.000/ 20.000 medici che non avranno accesso alla formazione post laurea e quindi al lavoro.

Questa dura selezione sulle vocazioni e sulle scelte di vita può sostenersi ed essere socialmente ed eticamente accettabile solo se gli strumenti adottati siano i migliori possibili dal punto di vista tecnico e supportati da trasparenza e rigore delle procedure, con una appropriata valorizzazione del percorso formativo fino a quel punto svolto.

In altre parole è una partita in cui, come Le dicevo, si giocano credibilità e affidabilità delle Istituzioni perché se tanto chiedono tanto devono dare.

Purtroppo ciò non è avvenuto e non avviene certificando, nei fatti e antefatti, l'insostenibilità di questo modello formativo del medico e dell'odontoiatra.

Come Ella ha in più occasioni ripetuto, “*Cambiare verso*” vuol dire individuare le criticità, affrontarle e gestirle nella prospettiva di farle diventare occasioni di cambiamento e di rilancio della risorsa più grande di una Comunità-Paese e cioè le energie intellettive, morali e civili dei suoi cittadini, la trasparenza e l'efficienza delle sue Istituzioni.

Se ciò direttamente riguarda il futuro delle giovani generazioni l'obiettivo si arricchisce di uno straordinario valore aggiunto.



FNOMCeO

## Il Presidente

Le chiedo, Signor Presidente, se non ritiene che anche questa materia non possa e non debba essere oggetto di un'attenzione innovatrice e riformatrice profonda che finalmente ricostruisca le opportune sinergie tra ciò che oggi è invece pervicacemente e orgogliosamente separato in ambito medico e cioè il sistema formativo e il sistema professionale inteso come luoghi e soggetti di cura e assistenza.

Sono in campo straordinarie risorse umane che non vanno delegittimate e demotivate ma anche notevoli risorse economiche di tutta la comunità; risorse non infinite e che non vanno dunque dissipate in inutili guerre tra ideologie, interessi corporativi e miopie politiche alla ricerca del consenso di turno.

Le chiedo se non sia ragionevole che in un processo di formazione medica oscillante tra i 10 e i 12 anni non sia possibile identificare un "set" di valutazioni, compresi i quiz, con i quali ragionevolmente (non perfettamente!) individuare le migliori attitudini e il miglior merito per l'accesso alle Scuole di Medicina, evitando soluzioni che spostano solo in avanti l'inesorabile selezione che come le ho riportato, anche se ridotto alla metà, avrebbe proporzioni da brivido!

Le chiedo Signor Presidente se non sia ormai doveroso reingegnerizzare un sistema che sia idoneo a garantire a tutti i giovani che si laureano in Medicina e chirurgia non un lavoro certo ma quanto meno la possibilità di competere per un lavoro agendo o sul braccio formativo o sulle regole di accesso al lavoro o molto meglio su entrambi.

Le chiedo Signor Presidente nel rispetto di tutte le Istituzioni coinvolte, di ricostruire un sistema che nei suoi "sì" e nei suoi "no" ai giovani ne rispetti sempre e comunque la dignità dando semplicemente valore alle vocazioni che a questo si rivolgono.

Questa lettera che Le rivolgo è la mia difficile risposta come Presidente della FNOMCeO alle centinaia di lettere, con firme singole e collettive, che in questi giorni mi sono giunte e che ricoprono la mia scrivania e che al di là delle emozioni che mi travolgono mi obbligano ad una risposta che nel tenere conto del presente deve guardare al futuro.

Queste lettere possono essere lette in tanti modi io le ho tradotte nei termini che Le riporto con il loro carico di frustrazioni e di speranze .

Come avrà notato non ho attitudine ad una scrittura veloce, ma se dovessi provarci su questa materia direi *#diamo speranza alle speranze#*.

Certo di un Suo interessamento e di un Suo riscontro, Le porgo i sensi della migliore stima

**Sen. dr. Amedeo Bianco**  
*Presidente FNOMCeO*